

**ISTITUTO COMPRENSIVO N. 5**

Via Sapinia n° 38 - 47121 FORLI’ - tel. 0543.703001 fax 0543.707042

cod.fisc. 92089400409

e-mail :foic819003@istruzione.it - PEC [foic819003@pec.istruzione.it](mailto:foic819003@pec.istruzione.it)

SITO SCUOLA [www.ic5forli.gov.it](http://www.ic5forli.gov.it) Codice univoco UFV8YH

**OSSERVAZIONI SISTEMATICHE PER LA RILEVAZIONE PRECOCE NELLA SCUOLA PRIMARIA (All. 2)**

La maggioranza dei bambini impara a leggere e a scrivere senza particolari difficoltà.

Alcuni accedono al codice alfabetico addirittura spontaneamente, facendo domande agli adulti mentre “giocano” con le lettere che vedono scritte attorno a sé.

Se un alunno arriva alla fine della seconda classe della Scuola Primaria senza aver almeno parzialmente automatizzato i processi di decodifica, è ragionevole supporre che sia presente qualche difficoltà.

Non è detto che questo alunno abbia necessariamente un disturbo specifico di apprendimento ma potrebbe esser funzionale la richiesta di un’indagine specialistica.

Informare la Famiglia delle difficoltà riscontrate ed indirizzarla verso l’iter diagnostico è compito inderogabile della scuola. (Art. 3 L.170; art. 2 D.M. 12/07/2011).

**Indicazioni operative - Scuola Primaria (classi prime e seconde)**

**Apprendimento della letto-scrittura**

Al fine di facilitare un’osservazione efficace, si può predisporre una **Griglia per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura e della lettura nella Scuola Primaria** *(V. per es. quella tratta dal libro: Capuano, A., Storace, F., Ventriglia, L. (2013). BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. Firenze, Libriliberi).*

**Cosa fare ?**

* Gestire i tempi dell’attenzione con frequenti momenti di pausa.
* Abituare a momenti di coralità che comportino l’attesa dei tempi di tutti, nel rispetto delle esigenze di concentrazione proprie ed altrui.
* Alternare fasi di lavoro corale a fasi di lavoro individuale e/o per piccoli gruppi.
* Proporre esercizi di sintesi sillabica, ricostruire una parola a partire dalla sequenza delle due sillabe, pronunciate ad alta voce dall’insegnante; esercizi di riconoscimento di sillaba iniziale, finale, intermedia, treni di parole dove la sillaba finale della prima costituisce quella iniziale della seconda; si possono proporre inoltre giochi fonologici per il riconoscimento e la produzione di rime, oppure tombole e domino con immagini e sillabe da associare.

Si dovrà poi, in un secondo tempo, passare al **lavoro di tipo fonologico**.

I processi di consapevolezza fonologica vengono acquisiti in modo sequenziale e si strutturano in livelli gerarchici di competenza:

* Livello della parola: indica la capacità del soggetto di identificare singole parole all’interno della frase;
* Livello della struttura delle sillabe: indica la capacità del soggetto di identificare parti della parola, le sillabe e la loro struttura [all'inizio sono più facilmente identificabili quelle dalla struttura consonante- vocale (ad esempio ta- nella parola tavolo), poi quelle dalla struttura vocale-consonante (ad esempio al- nella parola albero);
* Livello dei suoni iniziali e finali della parola: indica la capacità, ad esempio, di riconoscere la rima;
* Livello del riconoscimento preciso del suono iniziale e finale della parola;
* Livello del riconoscimento di tutti i singoli fonemi della parola.

È opportuno effettuare **attività fonologiche nell’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia e nella prima e nella seconda classe della Scuola Primaria**.

Si potrà dedicare ogni giorno una parte dell’attività didattica ad esercizi fonologici all’inizio delle attività o tra un’attività e l’altra, o quando c’è bisogno di recuperare l’attenzione, a classe intera o a piccoli gruppi, con chi mostra di averne bisogno.

Alla Scuola primaria, per far acquisire la consapevolezza fonologica, si possono proporre attività come: individuazione del fonema iniziale di parola; si possono proporre quindi parole che iniziano per vocale; individuazione del fonema finale e poi intermedio; analisi fonemica che è analoga al processo di scrittura; fusione fonemica che è analoga al processo di lettura; composizione di parole bisillabe; associazioni grafema/fonema, associando lettere e immagini; conteggio dei fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome comincia o finisce con lo stesso suono.

Si potrà iniziare dalle sillabe semplici (consonante-vocale) e scegliere innanzitutto le consonanti continue, utilizzando poi in abbinamento parole e immagini corrispondenti.

L’approccio con il metodo fono-sillabico, adattato alle specificità dell’alunno con DSA, presenta le seguenti caratteristiche:

ogni consonante viene illustrata come derivante dalla forma di un particolare oggetto o elemento della natura, l’iniziale della parola che lo denota essendo somigliante a quella lettera, ad es. la “montagna” per la emme.

Solitamente, nei comuni alfabetieri murali o nei libri di testo, non si ha cura di tale associazione tra il suono, il segno grafico e l’immagine relativa (es. effe di fata o emme di mela): il nesso è soltanto fonetico, e dunque abbastanza debole: l’associazione mentale non è intuitivamente ovvero “immaginativamente” ripercorribile.

Sarebbe bene dare al bambino la possibilità di operare intuitivamente, ed anche autonomamente, connessioni interne tra ciò che gli viene presentato e la sua personale assunzione immaginativa. In tal modo, la “sintesi grafica”, in cui il disegno viene essenzializzato nella forma della lettera, si imprime come immagine mentale e consente di operare più facilmente il discernimento tra i caratteri grafici, sia nella fase di scrittura che in quella di lettura.

Si privilegia quindi un tipo di percorso che, prendendo spunto da un’immagine esteriore, renda operante intuitivamente il nesso con l’immagine mentale, per favorire poi gradualmente l’assunzione concettuale. Tale metodo si fonda sulla considerazione che il bambino dispone anzitutto di un pensiero immaginativo.

Egli non si rappresenta astrattamente le cose, non forma ancora concetti astratti, ma se le raffigura: quando gli parliamo, spieghiamo e, ancor più, quando raccontiamo qualcosa, suscitiamo nella sua interiorità il sorgere di una immagine mentale. Sempre facendo appello all’immaginazione, ossia alla rielaborazione interna del bambino, le consonanti vengono presentate secondo affinità grafiche, così da poter evidenziare le differenze. Saranno inizialmente la P e la B; la D e la R; poi la L e la F, la M e la N e così via. Si inizia con quelle che si scrivono da sinistra, si procede con le altre scritte da destra (C G S), lasciando per ultime la Q e l’H.

□ ALL’INIZIO SOLO STAMPATO MAIUSCOLO

□ NON presentare tutti i caratteri simultaneamente

Si dovrebbe poi evitare di presentare al bambino una medesima lettera espressa graficamente in più caratteri (stampato minuscolo, stampato maiuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo), ma è opportuno soffermarsi su una soltanto di queste modalità fino a che l'alunno non abbia acquisito una sicura e stabile rappresentazione mentale della forma di quella lettera. L'insegnante si dovrà soffermare per un tempo più lungo sui fonemi più complessi graficamente e dovrà dare indicazioni molto precise per la scrittura, verbalizzando al bambino come si tiene una corretta impugnatura della matita o della penna, dando indicazioni precise sul movimento che la mano deve compiere, sulla direzione da imprimere al gesto, sulle dimensioni delle lettere rispetto allo spazio del foglio o del supporto di scrittura (cartellone, lavagna). Si farà anche attenzione a che il bambino disegni le lettere partendo dall’alto. In questo modo, l’alunno con difficoltà potrà avere modelli di riferimento e parametri precisi.

Si dovrebbe infatti effettuare una parte di lavoro comune alla classe e una parte di didattica individualizzata che risponde ai bisogni specifici dei singoli, dando tempo agli alunni per lavorare individualmente e differenziando i tempi quando ce n’è bisogno. Come si è detto, è importate infatti predisporre un ambiente stimolante e creare un clima sereno e favorevole ad una relazione positiva tra i membri del gruppo classe, tenendo conto dei livelli raggiunti da tutti gli alunni a proposito dei processi di costruzione e concettualizzazione della lingua scritta, per promuovere la ricerca e la scoperta personale, che stanno alla base della motivazione ad apprendere. È importante, quindi, che il docente rispetti i ritmi e gli stili di apprendimento degli alunni e permetta a ciascuno nel gruppo classe di procedere autonomamente all’acquisizione delle competenze di letto-scrittura, dando ampio spazio alle attività di gruppo e assumendo il ruolo di regista, sollecitando, inserendo di volta in volta elementi conoscitivi utili per andare avanti ed evitando di trasmettere ansia.

A questo proposito, molto importante è non richiedere la lettura ad alta voce dell'alunno:

* la DECIFRAZIONE e la COMPRENSIONE vanno affrontate contemporaneamente: senza un diretto legame con il significato gli esercizi di letto-scrittura possono dare adito all’acquisizione di false convinzioni. (Ad es. È molto comune che gli alunni con difficoltà di decodifica sequenziale ritengano ininfluente l’ordine dei grafemi e leggano allo stesso modo sillabe inverse come LA/AL);
* dare precise indicazioni grafo-motorie (ad esempio tracciare le lettere dall'alto verso il basso, tracciare gli ovali in senso antiorario, ecc.) e intervenire per una corretta impugnatura della matita, anche ricorrendo alle matite triangolari o agli appositi supporti in gomma;
* quaderno delle regole di facile consultazione con schemi riassuntivi costruiti un poco alla volta in classe;
* ausilio di griglie e/o colori;
* cartelloni da appendere alle pareti realizzati e aggiornati in classe con mappe e procedure in progressiva evoluzione.

**Area del calcolo.** Fin dall’inizio della Scuola Primaria è necessario avviare al **conteggio e al calcolo a mente**, processi necessari all’evoluzione dell’intelligenza numerica.

Più dettagliatamente, la ricerca scientifica ha evidenziato che nella Scuola Primaria le strategie di potenziamento **dell’intelligenza numerica** devono riguardare:

- Processi di conteggio;

- Processi lessicali;

- Processi semantici;

- Processi sintattici;

- Calcolo a mente;

- Calcolo scritto.

Il **conteggio** (counting), cioè la capacità di rispondere alla domanda “quanti sono?” è fondamentale soprattutto nel primo ciclo. Tale abilità è complessa poiché presuppone l’acquisizione dei principi di corrispondenza uno a uno (ossia che ad ogni elemento che contiamo corrisponde un solo elemento numerico), dell’ordine stabile avanti - indietro – es.1,2, 3,3,2,1 (ossia che l’ordine dei numeri non può variare) e della cardinalità (ossia che l’ultimo numero contato corrisponde alla quantità dell’insieme degli elementi contati).

I **processi lessicali** riguardano la capacità di attribuire il nome ai numeri, si basano su competenze di natura verbale ma anche più generali quali la comprensione della connessione tra i simboli scritti del numero e la corrispondenza alle relative quantità. L’abilità di dire il nome dei numeri è molto precoce ma deve essere associata alla consapevolezza che si tratta della capacità di attribuire un’etichetta verbale alle quantità.

I **processi semantici** riguardano la capacità di comprendere il significato dei numeri attraverso una rappresentazione mentale di tipo quantitativo e con l’obiettivo finale della corrispondenza numero-quantità.

La sintassi riguarda le particolari relazioni spaziali tra le cifre che costituiscono i numeri: la posizione delle cifre determina il loro valore all’interno di un sistema organizzato per ordine di grandezze (valore posizionale delle cifre). In altre parole, per il bambino deve esse chiaro che il numero 1 ha un valore differente nel numero 31 e nel numero 13 così come 1/3 o 13 e questa differenza è data dalla posizione di reciprocità nella rappresentazione scritta. Il calcolo a mente è considerato dalla ricerca contemporanea la competenza fondamentale all’evoluzione della cognizione numerica.

Il **calcolo a mente** è considerato dalla ricerca contemporanea la competenza fondamentale all’evoluzione della cognizione numerica.

Esso si basa infatti su strategie di combinazioni di quantità necessari ai meccanismi di intelligenza numerica. In particolare le strategie più importanti identificate nella letteratura scientifica sono:

- Composizione e scomposizione dei numeri in insiemi più semplici;

- Raggruppamento;

- Arrotondamento alla decina;

- Le proprietà delle quattro operazioni;

- Il recupero dei fatti aritmetici.

Date queste considerazioni, si raccomanda perciò di usare prevalentemente l’uso di strategie di calcolo a mente nella quotidianità scolastica. Sono infatti auspicabili attività quasi giornaliere, di breve durata, con proposte diverse e giochi che privilegino il calcolo mentale allo scritto, che sarà ovviamente trattato a livello procedurale.